

IL TAGLIO DEL NASTRO È IN PROGRAMMA DOMENICA: HANNO CONTRIBUTITO LA FONDAZIONE BANCA POPOLARE E LA FONDAZIONE COMUNITARIA

Una nuova casa per i bimbi in difficoltà

La struttura del Consorzio sarà dedicata alla memoria di Isa Veluti

MAIRAGO Ospiterà dieci bambini in difficoltà e sarà dedicata a Isa Veluti. Il 13 gennaio sarà inaugurata la prima comunità per minori tra i 5 e i 10 anni gestita direttamente dal Consorzio lodigiano servizi alla persona e realizzata a villa Biancardi. L'appuntamento è fissato per le 10.45. Alle 11 ci sarà la Messa nella parrocchiale di San Giorgio martire, a Basiglio, e alle 12 il taglio del nastro con l'intervento del vescovo monsignor Giuseppe Merisi e delle autorità: il sindaco Davide Tei, i rappresentanti della Provincia, dei comuni del territorio, dell'Asl e delle fondazioni che hanno finanziato l'opera. Seguirà un rinfresco e nel pomeriggio animazione per tutti i bambini con una piccola merenda.

L'idea di villa Biancardi era nata nel 2010 e a proporla era stata l'ex vicesindaco Elisa Spinoni, allora consigliere del Consorzio guidato da Sergio Rancati. «La struttura - spiega il presidente Angelo Gazzola - sarà dedicata con una targa alla Veluti, ex consigliere del Consorzio servizi alla persona, impegnata anche a livello personale nella tematica degli affidi e scomparsa prematuramente. Per la ristrutturazione di villa Biancardi, costata 460mila euro, la Fondazione Banca Popolare di Lodi ha messo sul piatto 180mila euro, la Cariplo, attraverso la Fondazione comunitaria 100mila. In ammortamento, ci restano 8mila euro all'anno per 23 anni. Per quattro anni pagheremo un affitto di 15mila euro all'anno al Comune, poi ci sarà concessa in comodato d'uso gratuito. Un ringra-



Lo stabile di Mairago che ospiterà la comunità per minori gestita direttamente dal Consorzio servizi alla persona

ziamento va anche alla famiglia Biancardi che aveva donato la struttura». La comunità, che sorgerà su tre piani, vedrà la presenza di un coordinatore (Claudia Marzocchi) per gli educatori che saranno da 3 a 5 e di 2 assistenti socio assistenziali, oltre che della supervisione con psicologi e servizio affidi.

«Mancano ancora alcuni passaggi burocratici - spiega Gazzola -, massimo a fine mese si diventa operativi, mentre credo andremo a regime a fine 2013». Gestire una comunità in proprio consente al Consorzio di risparmiare, ma soprattutto di garantire continuità ai minori già in carico. Al momento dell'inserimento in comunità gli operatori che li seguiranno saranno gli stessi. «Attualmente - spiega il direttore Giorgio Savino - i minori in affido sono complessivamente 500 e quelli inseriti in comunità (compresi anche qualche maggiorenne) 115. Ogni anno il tribunale dei minori ci segnala 70 nuovi casi di bambini lodigiani con problemi. I nuovi inserimenti si aggirano, invece, sui 50. A volte qualcuno entra, ma poi resta solo qualche mese e viene affidato in famiglia. Nel 2012 sono usciti dalle comunità 41 bambini, 10 di questi sono andati in famiglie affidatarie. Attualmente in famiglia abbiamo 51 piccoli lodigiani». La nuova struttura, che sorgerà su tre piani, godrà anche di una sala ricreativa e di una sala Tv, ma soprattutto di un ampio giardino. Abbiamo già in mente progetti di integrazione con i minori residenti».

Cristina Vercellone

MARTEDÌ 8 GENNAIO 2013

il Cittadino